

Superato il Genoa all'Olimpico con un gol di Garlaschelli Lazio, una faticosa vittoria

I biancazzurri hanno offerto una prova evanescente - Chinaglia annullato da Rosato - In ombra anche Re Cecconi e Frustalupi - La rete decisiva al 43' - La squadra di Silvestri ha giocato una gara generosa - Corso e Simoni i migliori in campo



Roma. Garlaschelli segna di testa la rete della vittoria contro il Genoa (Telefoto)

Lazio 1 Genoa 0

Lazio: Pulici 6, Petrelli 7, Martini 7, Wilson 6, Oddi 6, Nanni 7, Garlaschelli 7, Re Cecconi 6, Chinaglia 5, Frustalupi 5 (dal 73' Invernizzi s.v.), Franzoni 5. GENOVA: Spalazzi 6, Maggioni 6, Della Bianchina 5, Maselli 6, Rosato 7, Gianbari 6, Derlin 5, Bitolo 6, Corradi 6, Simoni 7, Corso 7 (dal 81' Mariani s.v.). ARBITRO: Bernardis 6. RETE: Garlaschelli al 43'.

ne dei padroni di casa sia il successo della Juventus a San Siro. Si teme cioè che il campionato possa ancora essere in discussione, nonostante i tre punti di vantaggio che l'attesa la formazione romana. Non si deve esagerare in critiche; sarebbe errore ancora più grave nascondere che contro i modesti genovesi, i laziali hanno fatto il più del dovuto. Il Genoa non ha eretto barriera a difesa del «nullo». Silvestri aveva sostituito Bordon con Della Bianchina (avanzando Bitolo) ma l'accorgimento non nascondeva i suoi difetti. Invece, mezza ala di ruolo, controllava Re Cecconi secondo i canoni del gioco moderno.

Toccava alla Lazio attaccare ed i biancazzurri lo hanno fatto con un'azione continua. Ma alla frequenza degli attacchi non corrispondeva la necessaria precisione. Solo il centro di Corso, che era incompreso negli ingranaggi della macchina laziale, Ghinaglia non aveva palloni utili, e da solo non riusciva a liberarsi della stretta guardia cui lo faceva oggetto Rosato. Garlaschelli correva ma non sempre con criterio, mentre all'ala sinistra giostrava Franzoni (D'Amico era rimasto a riposo a causa di un noioso dolore ad un ginocchio, frutto di un recente incidente automobilistico).

Il pubblico sfollava deluso per non aver potuto festeggiare la «Lazio campione». Si è trattato di una giornata grigia, con il tempo di una sera leggera e senza mai dimenticare che la domenica del calcio è un tempo corale con avanzamento di Marini e di Petrelli, ma di fatto era stata una gara di «non calcio». Si era staccato il primo colpo di cannone di Rosato, Della Bianchina controllava Garlaschelli, ma alle «punte» arrivavano sempre palloni inopportuni. Rare le occasioni da gol, rarissime le parate di Spalazzi impegnato più che altro da corso lunghi che non presentavano serie difficoltà. Verso la mezz'ora Simoni e Corradi zeccavano qualche contropiede intelligente, ma era un gioco in fatti, senza contendere alla morte il risultato. Forse il Genoa piace più di quanto in realtà meriti e questo va ascritto agli intelligenti allunghi di Corso e alle sapienti trovate di Simoni. Sono stati i due vecchi e meritate la palma dei migliori. Dire che il Genoa vale assai più della sua classifica sarebbe ripetere un luogo comune. Certo contro la Lazio i rossoblu hanno fatto il loro dovere.

Il Torino dopo la vittoria sul Milan attende la capolista

Graziani trasaliva, Pulici segna

La gara decisa su rigore dopo 17 minuti - Netto il merito dei granata, ma i rossoneri hanno ribattuto colpo su colpo - Rivera, al rientro, non ancora a punto - Fra i torinesi, con lo scatenato Graziani, ottimo Lombardo che ha annullato Chiarugi - Positivo ritorno di Salvadori

Torino 1 Milan 0

Torino: Castellini 6, Lombardo 6, Fossati 6, Salvadori 7 (dal 74' Rampanti 6), Cereser 7, Agropoli 6, Graziani 6, Ferrini 7, Sala 7, Mascetti 7, Pulici 5. MILAN: Pizzaballa 6, Anquillotti 6, Sabadini 7, Lanzi 5, Schnellinger 6, Biasiolo 6 (dal 69' Treccoli 6), Bergamaschi 6, Benetti 7, Bigon 7, Rivera 6, Chiarugi 5. ARBITRO: Levrero 7.

La gara decisa su rigore, al 17'. Torino-Milan è sempre una garanzia. Malgrado i dubbi della vittoria, legati al momento delle due squadre (il granata che lancia più, l'attentamento per la prossima stagione, i rossoneri ridotti da una battaglia di Coppa e con il pensiero alla finalina di calcio che ha sfidato questo malinconico anticipo d'autunno non è certo pentito. Nonostante i minuti ritardati, con il Torino subito all'assalto trascinato da un Graziani sempre più convincente, con un Milan un po' improvvisato, nella quadratura difensiva ma mai domo, preparato benissimo da Gian Trapattoni se è vero che Benetti e Colonna, che non hanno accusato i novanta minuti di Düsseldorf, ma sono addirittura migliorati nel secondo tempo in cui li hanno ribattuto colpo su colpo uno a zero (e si riprova la torto alle due squadre non è in discussione il merito dei granata alla vittoria, ma un 3 a 1 sarebbe meglio sotto il profilo tattico ed incisivo degli affronti. Merito il merito e le emozioni vissute).

La fascia laterale destra. Bergamaschi, dopo la serata di grinta a Düsseldorf, è stato ridimensionato da Salvadori, il quale pur essendo al rientro dopo una lunga assenza ha confermato quanto più si sapeva sul suo conto. In attacco, annullato Chiarugi da un Lombardo sempre presente e strappato per sicurezza nei contrasti ed efficacia nei recuperi, il Milan è passato sulla vicinanza di Bigon che ha ingaggiato concitati duelli con Fossati (che non ha potuto concedersi distrazioni offensive), sugli inserimenti di Sabadini, su tutti i fronti di Benetti, ma la difesa granata non si è mai fatta sorprendere. Cereser ha ribattuto le belle prove della grinta di Rivera, che si è accorto di essere pienamente recuperato, attorno a lui tutto il reparto è salito di tono. Sul fronte opposto, Chiarugi è stato annullato da Pulici, Lanzoni è entrato in campo, non sempre maggiore efficacia sulla sinistra, e con una intesa prontezza nel passaggio. Graziani al 21' era lanciato magnificamente da Pulici, Lanzi entrava ancora alla me-

Per Pianelli non esistono dubbi "Domenica fermeremo la Lazio"

Fabrizi è d'accordo ma preferisce parlare dell'incontro col Milan: "Granata scatenati" - Graziani, ammonito, spera di non essere squalificato - Pulici: "Non capisco il gesto di Benetti"



Pulici inganna Pizzaballa dal dischetto e conquista la vittoria per il Torino

za, al punto da sperare per Monaco? Inutile parlare con Graziani e d'Amico giocheranno certamente nella nazionale del futuro. Il presidente Pianelli non ha sbagliato nell'assegnare loro il premio "Grande Torino". Graziani sorvola con eleganza sul fatto che il suo nome è già sulla lista a quest'ora è già fatto. Di pensare in futuro, ha detto, non è il momento. Ma per parlare dell'ammonezione rimediata, perché si è fatto ammonire, non lo sto ancora sbandando. Ho preso soltanto il palo, mi sono disciolto soltanto il palo, mi sono disciolto soltanto il palo. L'argomento è importante perché Graziani, visto come sono andate le cose, potrebbe anche essere costretto a saltare la partita contro la Lazio. A Foggia era stato ammonito per proteste ed in attesa di regolamento non dovrebbe scattare automaticamente la squalifica dopo l'episodio di oggi. Ma pare che nella cartella disciplinare di Graziani risultino anche un precedente di «gioco scorretto» in quanto caso la squalifica sarebbe inevitabile. «Non sono sicuro, non ricordo — dico l'interessante — se ho mai avuto il potere di poter giocare contro la Lazio. Oggi non mi è andata bene, ho preso soltanto il palo, mi sono disciolto soltanto il palo, mi sono disciolto soltanto il palo». «In parecchi momenti il Milan ha fatto una gran fatica a contenere i ragazzi biancazzurri e in gioventù letteralmente a fette l'avversario. Il Torino era scatenato a fine stagione, con il terzino che c'era oggi, ha dato una grossa dimostrazione. Tutti i miei giocatori meritano un elogia, senza riserve». «Se fossimo riusciti a segnare il secondo gol avremmo evitato di soffrire, ma in certe condizioni in partenza, come ha spiegato agli intimi. Uno che la sa lunga, è stato tenere l'uno a zero. Certo, è nostro preciso dovere. In quanto alla questione scudetto è una cosa che dobbiamo dirigerla tra loro Lazio e Juventus. Vinca il migliore, che per me è la Lazio. Stavamo a vedere». Il Milan, di fresco battuto, appartiene già ad un passato che sembra, remotissimo, visto la grande sfida che attende i granata. Ma del Milan bisogna parlarne e Fabrizi lo fa con competenza. «Se fossimo riusciti a segnare il secondo gol avremmo evitato di soffrire, ma in certe condizioni in partenza, come ha spiegato agli intimi. Uno che la sa lunga, è stato tenere l'uno a zero. Certo, è nostro preciso dovere. In quanto alla questione scudetto è una cosa che dobbiamo dirigerla tra loro Lazio e Juventus. Vinca il migliore, che per me è la Lazio. Stavamo a vedere».

Serenità nello spogliatoio rossoneri Trapattoni: "Una bella partita ma il rigore era discutibile"

Recentemente, dopo la gara con la Juventus, lo spogliatoio del Milan era stato teatro di vivaci discussioni. Ora gli interessi dei rossoneri sono puntati sulla finale di Coppa con il Magdeburgo. Più che al campionato si pensa alla sfida di Rotterdam, il dopo-partita del Comunale è tranquillo. Il presidente Berlusconi esce sereno dal camerone e dice: «Un incontro piacevole. Forse non meritavamo di perdere. Il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio». Il discorso si sposta sulla clamorosa «voce» di una possibile cessione di Rivera a fine stagione. Berlusconi replica con disinvoltura. Secondo il presidente Gianni non si è lasciato influenzare da certe indiscrezioni giornalistiche più o meno attendibili. «Non penso — dice Berlusconi — che Rivera creda ancora alle favole. Lo ritengo un ragazzo veramente intelligente». «Bullone» lascia la parola a Trapattoni. Anche il trainer è sereno. Avanza però un leggero dubbio sulla validità del rigore concesso al Torino. Dalla panchina non ha potuto seguire con chiarezza l'azione del penalty. «Voglio rivedere — dice — l'azione alla moviola». Il gol di Pulici ha mutato il volto della partita. Pensavo che Lanzoni fosse in grado di «tenere» Graziani ed invece lo ha visto protagonista alla nuca del rossoneri, con «Pulici» al limite a dire Romeo con sguardo duro. La squadra lascia lo stadio. All'uscita il colpo di testo del terzino. Il portiere Ialtiva però un'uscita al 26' ed era Fossati a liberare sul tocco di testa di Bigon. Ferruccio Cavallero

Prezzi per Torino-Lazio

La segreteria del Torino ha comunicato i prezzi per la partita contro la Lazio di domenica prossimo. Tribuna centrale 10.000. Rettilineo tribuna 6000. Distinte centrali 4000. Euro 2500.

Così i marcatori

21 reti: Chinaglia (Lazio) 20 reti: Boninsegna (Inter) 14 reti: Riva (Cagliari) 13 reti: Clerici (Napoli) 12 reti: Corradi (Juventus) e Pulici (Torino) 10 reti: Salvadori (Bologna), Chiarugi (Milan), Garlaschelli (Lazio) 7 reti: Anastasi e Bettiga (Juventus) 7 reti: Altalini (Juventus)

I risultati

Bologna - Verona 1-2 (Luigi (V) al 34', Salvadori (B) al rigore al 45', Maggioni (V) al 72', Invernizzi (B) al 73', Fossati (B) al 74'). Cagliari - Fiorentina 1-0 (Pisa (C) al 81'). Inter - Juventus 0-2 (Bettiga (J) al 21' e al 35'). Vicenza - Cesena 0-0. Lazio - Genoa 1-0 (Garlaschelli (L) al 43'). Napoli - Foggia 1-1 (Clerici (N) al 87' e Villa (F) al 70'). Sampdoria - Roma 0-0. Torino - Milan 1-0 (Pulici (T) al rigore al 17').

La classifica

Table with columns: Squadre, Punti, Partite (G, V, N, P, V, N, P, F, P), Reti, Diff. Totale. Lists teams like Lazio, Juventus, Napoli, Fiorentina, Inter, Torino, Bologna, Milan, Cagliari, Cesena, Vicenza, Roma, Foggia, Sampdoria, Genoa.

Spettatori e incassi

Table with columns: Squadre, Spettatori, Incasso, Abbattenti. Lists teams like Bologna-Verona, Cagliari-Fiorentina, Inter-Juventus, Vicenza-Cesena, Lazio-Genoa, Napoli-Foggia, Sampdoria-Roma, Torino-Milan.

Prossimo turno

13ª giornata di ritorno, domenica 3 maggio, ore 15: Bologna - Napoli; Fiorentina - Cesena; Foggia - Verona; Genoa - Milano; Inter - Sampdoria; Vicenza - Cagliari; Roma - Juventus; Torino - Lazio.

Totocalcio concorso 34

Table with columns: Scheda vincente, Le quote, Prossima schedina, Ruoti Polistena, Karchum Scosceso, Uquilla Bawling, Guerlain Frosinone, Himbora, Sanzenato, Empoli, Etipoe. Lists teams and odds for various matches.